ANNO XIII. Venerdì, 20 Luglio 1860. N. 199.

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale) | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.
Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James. — Le inserzion costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

## TORINO, 19 LUGLIO

### IL NUOVO CODICE CIVILE

L' operosità e la solerzia della commissione incaricata di compilare il progetto del nuovo codice civile, meritano non che lode, la riconoscenza del paese.

Lo schema del primo libro è già stampato da circa un mese e distribuito ed ha ottenuto l' encomio e l' approvazione di molti valenti giurisperiti, quantunque si abbiano a fare alcune eccezioni rispetto a qualche disposizione relativa al matrimonio, di cui ci riserbiamo di far parola.

Da private informazioni sappiamo che la commissione legislativa ha pure definitivamente discussi ed approvati i libri terzo e quarto; anche il secondo era già stato compilato, e sarebbesi potuto mandare alle stampe, se non fossero rimaste da sciogliere alcune difficoltà.

Le quali versavano sul titolo de'beni rispetto alle persone cui appartengono, sembrando non abbastanza precise le distinzioni de' vari dominii secondo che pubblici o privati di enti pubblici, quali sono lo stato, la provincia ed il comune, nè determinato abbastanza l' oggetto de' dominii medesimi.

Esse riguardavano pure un titolo creato di nuovo ed inserto nello stesso libro secondo — *Sulla comunione* — titolo generico che, considerando in astratto la comunione e soltanto dal suo lato oggettivo, giudicavasi che difficilmente sarebbesi accomodato alle varie specie di comunioni che si potevano presentare.

Finalmente rimanevano alcune discrepanze relativamente alla gravissima materia del possesso, che la commissione ha creduto conveniente di collocare nel libro secondo come una dipendenza della *Proprietà*, mentre nel Codice Albertino è posta nell'ultimo libro come elemento della prescrizione.

Sopra questi ardui argomenti, non meno che sopra un'importante innovazione introdotta nella materia degli alvei fluviali, la commissione desiderò di ritornar sopra; dedicandovi parecchie sedute, ed il giorno 18 il secondo libro venne da essa adottato. Per tal guisa sono già disposti altri tre libri, che potranno fra due settimane esser distribuiti.

Rimane una gravissima materia da trattare, quella delle ipoteche; ma il progetto è già stampato, e sperasi di esser in grado di farne la distribuzione nel principio del prossimo mese di agosto.

Ora importa assai che i magistrati giudiziarii ed i giureconsulti valenti di cui il nostro stato non ha difetto, si adoperino con zelo alla disamina dello schema del codice. Soltanto dal concorso di tutte le intelligenze e di tutti coloro che l' ingegno loro indirizzarono allo studio delle scienze giuridiche si può sperare di conseguire lo scopo elevato che il governo si propone, ed a cui noi tutti dobbiamo aspirare, d'aver un codice, il quale sia il riflesso fedele del senno italiano e de' progressi fatti finora dalla giurisprudenza, messi in rapporto colle condizioni presenti economiche e politiche, e colla civiltà de' popoli che costituiscono il Regno Italico.

I senatori ed i deputati possono nell'ozio delle loro ville esaminare lo schema, e far le osservazioni e gli appunti che stimano opportuni, inviandoli all'onorevole ministro guardasigilli, affinchè si possa tener conto di tutte le obbiezioni e de' consigli, che valessero a rendere viepiù perfetto il monumento di patria legislazione che si sta per erigere.

Noi crediamo che dallo studio attento che i giurisperiti dello stato faranno dello schema del codice sia per derivare un altro vantaggio, cioè che il codice potrà esser posto in attività nell'epoca accennata dal signor ministro, essendo persuasi che le variazioni le quali fossero per introdursi in seguito degli studi a cui tanti dotti legisti ora si accingono, non turberanno l'armonia del lavoro, nè modificheranno i principii su cui esso poggia.

Il ministro guardasigilli rivolgendosi con apposita circolare a' magistrati giudiziari dello stato, perchè esaminino lo schema e porgano le considerazioni e le proposte che i loro studi e la loro esperienza ad essi suggeriscono, ha mostrato di apprezzare quanto siano per tornar giovevoli i loro lumi, e noi siamo persuasi ch'eglino risponderanno solleciti all'invito e presteranno il loro concorso al compimento di un'opera di tanta importanza e da cui dipende l'ordine delle famiglie, la tutela della società, la guarentigia de' pubblici e dei privati interessi.

Ecco la circolare diretta dal signor ministro guardasigilli:

*Ai primi presidenti, procuratori generali, procuratori superiori di stato e regii procuratori presso le corti, e presso i tribunali d' appello del regno.*

*Torino, addì 6 luglio 1860.*

*Onorevolissimo Signore*,

Giusta le dichiarazioni da me fatte dinanzi alla camera dei deputati ed al senato nelle tornate del 19 e 21 dello scorso giugno, io trasmetto alla S. V. Ill.ma il primo libro del progetto di revisione del Codice civile Albertino proposto dalla commissione nominata con decreti del ministero di grazia e giustizia del 24 decembre 1859, e 25 febbraio 1860, insieme alla relazione da me presentata nelle tornate anzidette, in altrettanti esemplari quanti sono gli onorevoli membri di codesta corte ed uffizio.

Sono in corso di stampa i libri ulteriori, e saranno essi pure fra breve trasmessi alla S. V. Ill.ma.

Sulla mia proposta le due camere legislative, come le è ben noto, deliberavano ciascuna la formazione di una commissione, dando ai rispettivi loro presidenti mandato di eleggerne i membri.

Vennero i medesimi in effetto nominati, e le commissioni stesse già si sono costituite sotto la presidenza, quella del senato, dell'onorevole sig. senatore Sclopis, e quella della camera elettiva, dell'onorevole sig. deputato Rattazzi.

Mentre le due giunte si metteranno in correlazione fra loro affinchè il lavoro proceda con ogni maggiore possibile unità e speditezza, esse riceveranno nel tempo stesso direttamente da questo ministero quelle osservazioni, che egli sarà in grado di loro comunicare in seguito ai lavori della magistratura.

Le giunte predette, raccolte le osservazioni e le memorie che loro saranno trasmesse, e preparati i temi sopra cui parrà doversi più particolarmente invitare la discussione, si riuniranno nel principio di settembre ora prossimo, e continueranno le loro sedute sino al termine del lavoro, per guisa che siano esse in grado di presentare la loro relazione all'apertura della nuova sezione del parlamento.

Le pregiate osservazioni fatte dalla magistratura subalpina, nella occasione, in cui si elaborò il Codice civile Albertino, la dottrina ed il patriotismo della magistratura intera del nuovo regno italiano, mi sono arra sicura dell'efficace cooperazione ch'ella sarà per porgere a codesto lavoro; lavoro di cui nessuno più degno, nè più importante può essere fatto da una nazione intesa a fissare le basi della sua grandezza e della sua prosperità.

Così fatti palesi alla S. V. Ill.ma il sistema ed il tempo destinati dalle commissioni predette all'adempimento del loro ufficio, ella avrà indi norma per dare quelle disposizioni che nella sua savìezza ravviserà più opportune ed adeguate perchè non manchi a questo ministero, e per esso alle commissioni medesime, il valido concorso dei lumi della magistratura.

Ben so che i benemeriti ed operosi suoi membri hanno diritto e bisogno di riposare nelle imminenti ferie dalle fatiche per essi con tanta assiduità e con tanto pubblico vantaggio durate nel corso dell'anno; ma ove si rifletta non trattarsi già di fare un codice nuovo, ma solo di rivedere un codice esistente; che per certo non tutte le parti di esso saranno chiamate a discussione, ma quelle soltanto che, o sono per loro stesse più importanti, o formarono il soggetto delle più gravi innovazioni, e ch'io venni succintamente enumerando nella mia relazione predetta; ove infine si ponga mente al conosciuto zelo dei membri dell'ordine giudiziario per cui non torneranno ad essi mai troppo gravi i sacrifici di cui siano richiesti a pro della patria, io tengo per fermo che non avrò desiderato invano che la magistratura avesse parte nel gravissimo cômpito della riforma del nostro codice civile, ed i rappresentanti della nazione non difettassero dei preziosi lumi del suo senno e della sua esperienza.

Nella fiducia che il corpo a cui ella tanto degnamente presiede, procederà ne'suoi lavori in modo che le giunte delle due camere ne abbian in tempo utile cognizione, e che a tale fine ella me ne vorrà fare anche parziale invio a seconda del progredire del lavoro, le anticipo intanto i miei più vivi ringraziamenti.

*Il ministro*
G. B. CASSINIS.

### L'ALLEANZA CON NAPOLI

Gli onorevoli rappresentanti del governo di Napoli hanno potuto, ne' pochi giorni di loro dimora a Torino, già apprezzare meglio, che stando a Napoli, le condizioni d'Italia, le inclinazioni dell'opinione pubblica ed i doveri che incombono al nostro ministero.

Siamo persuasi ch'eglino non s'illudono sia rispetto all'esito della loro missione, sia riguardo alla situazione del reame di Napoli e del suo governo.

Non abbiamo ragione di sospettare della buona fede del ministero partenopeo. Egli è andato al potere colla costituzione, e desidera di governar con questo. Ma ormai ha sperimentato come non gli sia agevole il signoreggiare gli eventi che incalzano e dirigere l'opinione pubblica in mezzo ad una agitazione vivace di partiti, che si combattono fra loro.

S'ignorano le forze rispettive di questi partiti, non essendosi ancora presentata una occasione, nella quale esse avessero a misurarsi. Probabilmente i partiti medesimi sono disordinati e si trovano ancora in uno stato d'incertezza, che sino ad un certo segno ne paralizza l'azione, ed attendono un avvenimento interno od estero che provochi una manifestazione regolare, la quale permetta di valutare i mezzi di cui essi dispongono.

In tali contingenze torna impossibile il conchiudere un'alleanza. Chi può prevedere che cosa sia per succedere a Napoli? Il telegrafo ci trasmette ogni giorno notizie che attestano l'instabilità del governo, l'estendersi dell'agitazione, l'accendersi degli animi.

Il ministero sardo deve certamente aver veduto con soddisfazione il governo di Napoli entrare nella via della politica liberale ed italiana, ma non può preconizzare quali ne saranno le conseguenze e quale l'ordine delle cose che emergerà dalla mischia confusa e disordinata de' partiti e degl'interessi.

Non crediamo che siano state finora aperte le trattative; ma se verranno aperte, è facile il presagire quale ne sarà il risultato. Non può succedere che ciò che abbiamo preveduto, cioè che non si conchiuderà l'alleanza.

---

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha pubblicato i regi decreti coi quali il governo, in forza della facoltà a lui concessa dal parlamento, provvede al riordinamento amministrativo e giudiziario di quei territori che, per la cessione di Nizza alla Francia, trovaronsi isolati e svelti dall'antico capoluogo.

Era cosa difficile il provvedere convenientemente a tanta varietà d'interessi e sopratutto era malagevole opera quella di accontentare le varie popolazioni, ciascuna delle quali agognava la parte opima nella divisione dei pubblici offici già appartenenti all'antica provincia.

Oneglia aspirava al primato; Porto Maurizio poneva in campo la sua centralità, la sua speciale importanza ond' essere preferita. San Remo a sua volta asseriva di avere titoli non minori. D' altro canto si osservava che il governo doveva procurare un equo riparto dei vantaggi, e far in modo che le tre città sorelle profittassero con giusta proporzione al necessario riordinamento.

Il governo entrò in questo sistema:

San Remo fu dotata di un liceo; Oneglia avrà il tribunale col circolo delle assisie; Porto Maurizio fu proclamato capoluogo della provincia.

Porto Maurizio ottenne la parte migliore, quasi risarcimento dell'essere stato, come esso lagnavasi, dimenticato da mezzo secolo dal governo.

Porto Maurizio però non si sgomentava di questo abbandono e chiedeva alla propria attività, alla propria iniziativa i compensi che non otteneva dal governo; quindi è che il commercio, l'agricoltura, l' industria furono viste prosperare e la popolazione accrescersi, ed il prodotto dell' olio assumere proporzioni straordinarie e crearsi diverse linee di battelli a vapore nazionali e francesi per la continuità ed importanza dei rapporti con Genova e Marsiglia, e prendere insomma la città quello sviluppo che la designò quale il capoluogo naturale della nuova provincia.

Rimane ora che Oneglia e Porto Maurizio depongano le gare, ed all'ombra della libertà associno i loro sforzi per la comune prosperità. Esse hanno tutti gli elementi necessari per far fiorire e migliorare sempre più le loro condizioni. Sappiano giovarsene ed accresceranno il lustro, il benessere proprio e dello stato.

### NAPOLI

La prefettura di polizia ha pubblicato la seguente ordinanza:

*Prefettura di polizia*

Sulla considerazione che i luoghi di custodia pei detenuti e per gl'imputati debbono servire all'unico scopo di assicurarsi delle persone dei colpevoli per garanzia della giustizia, e non mai a quello di soggettarli a privazioni e sofferenze, incompatibili con i principii di umanità e di ragione, su cui deve poggiare il sistema di prevenzione e di espiazione delle pene in ogni ben regolato e civile governo;

Il prefetto provvede:

1. Che vengano chiusi ed aboliti perpetuamente i così detti *criminali* o *segrete*, di qualunque natura, in tutte le carceri e luoghi di detenzione della capitale.

2. Che una deputazione nominata dal segretario generale della prefettura proceda immantinenti alla esecuzione di tale operazione.

Napoli 9 luglio 1860.

*Il prefetto di polizia*
LIBORIO ROMANO.

Con decreto dell' 11 luglio sono stati messi in ritiro i famigerati D. Francesco Nicoletti, procuratore generale presso la gran corte criminale in Napoli, e D. Francesco Paolo Morelli, procuratore generale presso la gran corte criminale in S. Maria.

Con altro decreto è stato destituito il commendatore D. Salvatore Murena dalla cattedra di diritto amministrativo nella R. università di Napoli.

Leggesi nel *Paese* del 13:

Ieri si videro tornare diversi legni della marina napolitana che erano stati diretti a Messina carichi di bombe e munizioni di ogni genere. Si suppone che la flotta siciliana abbia loro tagliata la via, e costrettili a retrocedere.

Lo stesso giornale scrive sotto la data del 14:

Essendo moltissimo parlato in questi giorni di un sepolto vivo nelle tombe che la infame polizia napoletana aveva scavato nelle viscere della terra per far uccidere la onesta gente, abbiamo voluto sapere i particolari del tenebroso fatto. Niuno sapeva, tranne l'alta polizia, ed un aguzzino, che nelle segrete di S. Francesco viveva da quattro anni un uomo creato ad immagine di Dio. Questo uomo, appena conosciuto sotto il nome dell'*Americano* si chiama Francesco Casanova: è privo di genitori, ignora la sua patria, dell'età circa anni 30. Egli fu arrestato verso il 1854 in vicinanza di Viterbo.

Tradotto in una prigione di Roma, fu tenuto in un criminale tenebroso per tre mesi, e soggettato barbaramente alla tortura. Dopo ne uscì e fu tradotto in altra prigione più mite.

Il cardinale Antonelli satello del tormentare quell'uomo, ne faceva regalo alla polizia di Napoli. Casanova fu messo in via, ma grave infermità lo fermò in Segni, nelle Legazioni, per tre mesi. Di là fu menato in Napoli per la volta di Ceprano.

Custodito per sei mesi nella Vicaria, quella bell'anima del *cavaliere* de Spagnolis lo fece tradurre in una orribile segreta di S. Francesco. Per quattro lunghissimi anni, privo del bene della luce e della vista del simile, al magro pasto di poco pane ed acqua, giacente su fetida paglia il povero Francesco ha ivi vissuto..... La potente mano di Dio ha protetta la sua esistenza per eterno vituperio degl'iniqui che volevano in lui riprodotta la dolorosa scena del conte Ugolino!

Son pochi giorni e le porte rugginose della segreta si aprirono e Francesco Casanova n'è uscito come uno spettro evocato dal sepolcro!

L'egregio avvocato sig. Pasquale Arenare, con la tenerezza di un padre stringevalo al seno e l'ospitava in sua casa.

In questi giorni ha ricevuto visita dagli ambasciatori Brenier, Elliot e Villamarina, i quali hanno parlato a lungo con esso, e gli hanno addimostrato una grandissima simpatia.

Il tempo e la diplomazia potranno squarciare il mistero nel quale è avvolto questo martire infelice.

Che innalzi l'umanità intera un grido solenne di eterna maledizione contro le ferocie dei governi clericali e della polizia di queste italiane contrade!

Siamo informati che il signor Verna, arrestato dal commissario Campagna alla fine di giugno ultimo, fu messo alla tortura da quel bravo funzionario, per fargli confessare una verità che il pover uomo non sapeva. Questa tortura consisteva nel sospendere il paziente per le mani a due capi di fune, accendere sotto un po' di fuoco e gittare su questo delle materie puzzolenti e facili a bruciare. Questo mezzo di asfissiare il prossimo si chiamava i *suffumigi*. Il Verna ha portato querela per le sevizie usategli innanzi all'istruttore signor Cipolla, e dicesi che il degno magistrato avesse ricevuto la querela per iniziare un processo.

Ecco, secondo lo stesso giornale, le proposizioni che il signor Manna fu incaricato di portare a Torino:

Le nostre particolari informazioni, che, senza entrare nei misteri della diplomazia, abbiam motivo a credere esatte, riassumerebbero così le proposizioni dell'alleanza napolitana col Piemonte:

In due parti distinte andrebbero divise queste proposte. La prima, risguardante la Sicilia, porterebbe il ritorno dell'isola sotto la dominazione della casa di Napoli; essa però si formerebbe da se stessa una particolare costituzione, mediante il parlamento da convocarsi secondo le regole prescritte nello statuto del 1812. Fin qui per la Sicilia.

Quanto a Napoli poi la faccenda andrebbe diversamente. Le basi dell'alleanza per quello che concerne il reame andrebbero fondate sui seguenti elementi: costituzione simile alla piemontese, unità di pesi e misure, abolizione delle dogane, tariffe daziarie fra le due nazioni sorelle, abolizione dei passaporti fra i sudditi dei due paesi, e finalmente scambio di truppe e guarnigioni in talune fortezze dei due reami. Ma come condizione *sine qua non* a queste concessioni che il governo di Napoli farebbe in vantaggio degli interessi italiani e dell'unità federale della penisola, sarebbe la ristorazione del dominio napoletano sulla Sicilia, a'titoli contenuti nell'atto del 25 giugno.

Il *Nomade* del 14 reca quanto segue:

Aspettavamo ieri sera di veder funzionare la polizia novellamente riorganizzata, ma restammo delusi. — È necessario però che si faccia presto; poichè avvengono varii disordini nè v'è alcuno che ripari. Giacchè la guardia nazionale non si è potuto ancora attivare, desideriamo almeno veder funzionare la polizia. La truppa non è adatta per impedire le ruberie ed aggressioni notturne, che da qualche giorno stanno succedendo.

Ieri avvenne un altro disordine, che poteva benissimo evitarsi. — Prestavano giuramento i magistrati della gran corte civile di restar fedeli al regime costituzionale. — Al levarsi della maggior parte di loro, il pubblico fischiò orrendamente. — Ma santo Iddio, come è possibile immaginare che uomini apertamente contrari allo statuto, e che non hanno fatto mistero delle loro intenzioni, uomini che hanno già calpestato simile giuramento da loro fatto al quarantotto, abbiano avuto l'impudenza di ripetere in pubblico la seconda volta simile scena!

Continua la persecuzione da parte del popolo contro gli agenti della vecchia polizia; questo fatto però non è scevro d'inconvenienti; poichè in un furore popolare sarebbe facile scambiare un individuo per l'altro; aggiungi che turbe popolari facilmente offrono facile adito ai tristi, che vanno pescando nel torbido o che lavorano per la reazione. Che cosa ha fatto il ministero per evitare che si riproducano di tali scene?

È stato pugnalato l'ispettore Cimino ed ucciso l'ispettore Giobert.

Lo stesso giornale ha nelle sue *Recentissime*:

« Ier sera in consiglio di ammiragliato si è nominata una commissione per giudicare della condotta de' generali, che hanno tenuto il comando in Sicilia. Inoltre il generale Colonna ha avuto incarico d'interporsi presso Garibaldi, affinchè sieno sospese le ostilità in Sicilia fino a che non giungano le rispote definitive del Piemonte. »

## LE RIVISTE FRANCESI

Il giudizio delle *Riviste* politiche di Francia crebbe d'importanza dopo che fu strettamente sorvegliata la stampa quotidiana. Si credette e non a torto che questi periodici più gravi avessero maggior libertà nell'espressione delle loro idee, appunto perchè si giudicarono maggiormente destinate ad illuminare la discussione, che ad eccitare le passioni, tanto è sicuro calmante l'intervallo che corre tra una pubblicazione e l'altra. Egli è perciò che noi facciamo molto conto di questi giudizi e, come ieri abbiamo detto di quello recatoci dalla *Revue des Deux Mondes*, oggi ci piace sullo stesso oggetto riferire quanto viene scritto dalla *Revue Contemporaine*, organo accreditato dell'opinione governamentale. Ecco come si esprime sugli affari d'Italia:

..... Vi sarebbero delle curiose considerazioni a farsi sulla sorte della dinastia borbonica che, per la quarta volta in un mezzo secolo, cerca il suo rifugio nel regime costituzionale che già tre altre volte accordò e che tre volte ha violato.

Ma la quistione non è là; e noi non vogliamo esaminare quest'oggi gli affari delle Due Sicilie che al solo punto di vista degli interessi del nostro paese e del nostro governo. La Francia avea da gran tempo consigliato al governo napolitano il tentativo a cui si risolse così tardi: essa può accoglierlo con piacere; ma essa non può certamente assumersi di guarentirne il successo. Nè le nostre armi, nè la nostra politica possono mettersi al servizio di questa improvvisazione costituzionale. Se il principio del non intervento fu mai adattato alla situazione, egli è certamente in questo affare. Non vi ha qui alcuna di quelle ragioni d'ordine superiore che sembrarono altra volta imporci il nostro intervento a Roma. I nostri consigli non furono seguiti se non dopo molto tempo che noi li avevamo dati e dopo quando il successo ne era quasi sicuro. Oggimai è più che dubbio.

Rivoluzione o ristabilimento del potere assoluto: può essere l'una e l'altra cosa, e questa è l'alternativa che sembra restare aperta al regno delle Due Sicilie. Che se un vero partito costituzionale si costituisce e riesce a prender in mano la direzione degl'affari, bisognerà felicitarsene, ma nessuno può in prevenzione guarentirlo. Certamente si volle nei nuovi ministri di S. M. siciliana molta onestà e devozione per accettare l'opera difficile loro imposta. Essi devono, per governare costituzionalmente, rivolgersi ad una popolazione che non fu preparata alla libertà se non da una lunga servitù interrotta da improvvise rivoluzioni, ed al rispetto del potere dallo spettacolo d'un incredibile ostinazione, susseguita da una inqualificabile debolezza.

Essi devono, per trovare un'alleanza utile, indirizzarsi al governo piemontese che ha mille ragioni, fra buone e cattive, per non accogliere le loro offerte: la pressione dell'opinione pubblica, le sue mire d'ambizione e finalmente la memoria di quanto avvenne l'anno scorso all'epoca della guerra contro l'Austria. Era in allora che il governo napolitano poteva utilmente unirsi a quello del Piemonte: l'alleanza sarebbe stata onorevole e possibile, perchè i vantaggi sarebbero stati reciproci. Ma dimandare in oggi al Piemonte di guarentire i possedimenti del re di Napoli senza offrirgli nulla in compenso, è contare sopra un disinteresse che non è nella natura umana. Tuttavolta lo stabilimento costituzionale di Napoli può riuscire; noi abbiamo veduto degli avvenimenti più maravigliosi, e se questo si compie, noi ce ne congratuleremo di gran cuore. Ma bisognerà per questo l'intervento d'alcuna fra quelle potenze superne e misteriose che si compiacciono talvolta ad intorbidare o ad aggiustare gli affari di questo mondo e la cui azione non può essere calcolata, imperciocchè essa non è sottomessa alle regole ordinarie della debole umanità.

## QUISTIONE SVIZZERA

Diamo il testo della nota circolare del signor Thouvenel, in data del 20 giugno, indirizzata alle potenze soscrittrici del trattato di Vienna, relativamente all'annessione della Savoia alla Francia, della quale si è tanto parlato ne' giornali:

*Parigi, 20 giugno.*

Signore, il trattato di Torino avendo ricevuto la sua definitiva sanzione, e la consegna dei territori ceduti dal Re di Sardegna essendosi effettuata, è giunto il momento per il governo dell'imperatore di conformarsi all'obbligazione che ha sottoscritta, d'intendersi tanto colle potenze soscrittrici dell'atto generale di Vienna che colla confederazione elvetica a proposito della neutralizzazione eventuale d'una parte del territorio della Savoia. L'oggetto di questa intesa, come io ho avuto l'onore di dirvi nella mia comunicazione del 7 aprile ultimo, dee, secondo noi, consistere nel metter d'accordo l'articolo 92 del trattato di Vienna coll'articolo 2 del trattato di Torino. È questo accordo che vuol consacrarsi con una stipulazione diplomatica destinata a prender posto nel diritto pubblico europeo.

Per raggiungere tale scopo parecchie vie si offrono alle potenze. La quistione può esser portata davanti una conferenza. Si potrebbe egualmente, se lo si giudicasse preferibile, convenire in uno scambio di note identiche, in virtù delle quali il governo dell'imperatore assumerebbe, rimpetto alle corti garanti della neutralità elvetica e rimpetto alla Svizzera stessa, le obbligazioni consentite dalla Sardegna. Infine, si potrebbe altresì pronunciarsi per una negoziazione preliminare tra la Francia e la Svizzera, il cui risultato dovrebbe essere di determinare i diritti e i doveri risultanti dalla neutralizzazione, lo che avverrebbe rimpastando e completando il trattato sottoscritto nel 1806 a Torino tra la Sardegna e la confederazione elvetica. Il governo dell'imperatore è pronto per parte sua a sceglier la via che gli altri gabinetti preferiranno, e che loro parrà meglio corrispondente alle circostanze. Io mi limito, nel caso che essi si pronunciassero in favore d'una conferenza, a rammentare che la maggior parte di essi hanno riconosciuto la convenienza di riunirla a Parigi, e che la Sardegna e la Svizzera hanno fatto valere, per partecipare a' suoi lavori, delle considerazioni di cui il governo dell'imperatore ha ammesso la giustizia.

Vorrete dar lettura di questo dispaccio al signor...... e rilasciarne copia.

*Firmato:* THOUVENEL.

## LA MARINA NAZIONALE NE'PORTI AUSTRIACI

L'*Adriatico* di Ravenna pubblica le seguente risposta alla nota dell'*Osservatore triestino*, che negava fosse fatta calare la bandiera nazionale ne'porti austriaci a' bastimenti delle province annesse:

Veniamo assicurati dallo stesso padrone di barca a cui toccò inalberare nel porto di Pola la bandiera pontificia, come il governo austriaco di colà minacciosamente gli ingiunse di calare la nostra bandiera nazionale nonostante avesse il detto padrone sig. Giuseppe Gaudenzi tutte le sue carte in regola. Più il governo austriaco nella carta di spedizione mutò con inaudito ridicolo arbitrio il nome del pielego *Annessione* in quello di *Annegazione*, lo qualificò pontificio e non sardo, e la stessa qualifica usò per il porto Corsini di Ravenna. Ma questo non è il solo caso; a Trieste ad un altro bastimento delle provincie toscane avvenne lo stesso; ma le vive rimostranze del console generale di Russia, reggente il consolato sardo, fecero sì che dal governo austriaco venisse data pronta riparazione alle stolte persecuzioni di cui lo aveva fatto bersaglio. Dirà ancora *L'Osservatore Triestino*, in un articoletto che ha tutta l'aria di un comunicato, come sono gli stessi padroni di barca che si mostrano vogliosi di inalberare la bandiera *del loro legittimo governo*!

# INTERNO

## FATTI DIVERSI

**Decorazioni**. S. M. con decreti 14 volgente, di moto proprio, si è degnata nominare nell'ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

a commendatore:

Botto cav. Giuseppe Domenico, socio della reale accademia delle scienze, professore di fisica dei reali principi;

ad uffiziali:

Araldi-Erizzo marchese Pietro, senatore del regno;

Arienti cav. Carlo, pittore della M. S. e professore emerito di pittura nella reale accademia albertina di belle arti;

ed a cavalieri:

Gamba cav. Enrico, professore di disegno nella R. accademia albertina di belle arti;

Poldi-Pozzoli conte Gian Giacomo, patrizio milanese;

Bertoglio teologo Carlo, cappellano di S. M. e custode della regia cappella della SS. Sindone;

Carcano maestro Raffaele, virtuoso di canto nella R. cappella;

Sforni di Parma;

Barberi padre Nicolò da Villafranca (Piemonte), curato cappuccino della parrocchia della Madonna di Campagna presso Torino.

**Esercito**. S. M. sulla proposta del ministro della guerra, in udienza del 14 volgente mese ha fatto le seguenti nomine:

Decavero cav. Paolo, luogotenente generale comandante la 7.a divisione attiva, nominato ispettore dell'esercito;

Petitti-Bagliani di Roreto conte Agostino, maggiore generale sottocapo di stato maggiore, generale dell'armata attiva, nominato comandante la 3.a divisione attiva;

Cadorna cav. Raffaele maggior generale comandante la brigata Aosta, id. la 13.a divisione attiva;

Leotardi barone Alberto, maggiore generale comandante la brigata Pinerolo, id. la 7.a id.;

Ricotti-Magnani cav. Francesco, colonnello nel corpo R. dello stato maggiore, capo di stato maggiore del 3.o gran cocomando militare, id. comandante la brigata Aosta;

Longoni cav. Ambrogio, colonnello comandante il 15 reggimento di fanteria, id. la brigata Modena.

— È pubblicata la legge 5 corrente che stabilisce:

Le vacanze avvenute, o che siano per avvenire nel corso del presente anno fra i sottotenenti di artiglieria e del genio, le quali non sieno riservate ai sotto-ufficiali dell'arma rispettiva, potranno essere occupate, in difetto di allievi idonei degli istituti militari, da giovani che soddisfacciano alle condizioni seguenti:

1. Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare analogamente al disposto dell'articolo 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

2. Essere laureati ingegneri.

A parità di merito la preferenza all'ammessione sarà data agli ingegneri laureati, i quali servirono come volontari nell'ultima guerra.

3. Non avere compiuto al primo aprile ultimo scorso l'età d'anni 26.

Potranno tuttavia essere ammessi anche quegli ingegneri laureati che hanno oltrepassata l'età ora detta, quando dietro ragguagli del comandante generale di artiglieria o del consiglio superiore del genio militare, risultino per comprovata abilità e per ogni altro rispetto atti a prestare immediatamente un servizio utile.

4. Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovracitata del 20 marzo 1854 per l'arruolamento volontario.

**Tribunali**. — Con regio decreto 14 corrente è stabilito:

Art. 1. Le cause civili e commerciali già pendenti avanti le corti d'appello di Nizza e di Savoia ed appartenenti ai territori non compresi nella cessione dipendente dal trattato del 24 marzo 1860, saranno a cura della parte più diligente portate per mezzo di citazione avanti alla nuova corte d'appello competente nello stato in cui si trovano.

Lo stesso avrà luogo quanto alle cause vertenti sia in prima instanza, che in grado d'appello, avanti i tribunali di Nizza e di S. Giovanni di Moriana, e così pure per quelle vertenti avanti i giudici mandamentali, ed appartenenti ai territori conservati allo stato.

Art. 2. I procedimenti penali in corso avanti e autorità giudiziarie dei territori ceduti, e che debbono, secondo i principii, appartenere alla cognizione o giurisdizione delle autorità giudiziarie dello stato, saranno pure recati avanti la sede competente per cura del pubblico ministero o delle parti interessate.

Art. 3. Quanto ai documenti giudiziarii che potessero trovarsi depositati presso le segreterie od altri uffizi dei paesi ceduti, e che non fossero stati ritirati dalle parti, il governo del Re farà le pratiche opportune in via diplomatica presso il governo francese al fine di ottenerne la consegna.

Gli atti o documenti saranno trasmessi alla segreteria dell'autorità giudiziaria alla cui cognizione la causa sarebbe devoluta, salvo all'erario il conseguimento dei diritti ad essi dovuti a termini di legge, od il rimborso delle somme esposte.

Di tale deposito sarà per cura della segreteria dato avviso alle parti.

Art. 4. Per l'esecuzione delle disposizioni degli articoli 1 e 2, oltre il termine ordinario che rimanesse tuttora a decorrere, le parti ne avranno un altro di giorni 30 a partire dalla scadenza di quello ordinario.

Nel caso contemplato all'art. 3, ove sia giustificato che non ha potuto avere luogo il ritira-

mento degli atti e documenti per cause indipendenti dal fatto delle parti, l' autorità giudiziaria dello stato, avanti la quale sia o debba essere recata la causa civile o penale, potrà prorogare il termine, purchè non oltre giorni 40, ovvero restituire in tempo per un egual periodo.

Art. 5. I termini d'ogni genere, che si riferissero a cause od atti da farsi avanti le autorità residenti presso uffici stabilitti nel territorio ceduto, e che secondo le disposizioni dei nostri decreti d'oggi abbiano a farsi invece avanti le autorità competenti dello stato o presso uffici quivi stabiliti, s' intenderanno rimasti in sospeso dal giorno della cessione 14 scorso giugno sino a quello della pubblicazione del presente nel Giornale ufficiale del regno, e prorogati inoltre di giorni trenta.

**Personale consolare**. — Con R. decreto dell'8 corrente ebbero luogo, sulla proposta del ministro per gli affari esteri, le seguenti promozioni nel personale consolare di 1.a categoria:

Mathieu cav. Francesco, console generale di 2.a classe, console generale di 1.a classe;

Villanis avv. Gaetano, console di 1.a classe, console generale di 2.a;

Salino cav. avv. Carlo, console di 2.a classe, id. di prima;

Durio nobile avv. Eugenio, vice console di 1.a classe console di 2.a;

Bosio Onorato, vice console di 2.a cl., id. di prima;

Chapperon Lorenzo, vice console di 3.a cl., id. di 2.a;

Negri avv. Candido, applicato volontario, vice console di 3.a classe.

**Università di Sassari**. È pubblicata la legge 5 corrente che determina quanto segue:

Art. 1. È sospesa l' esecuzione degli articoli 177 a 181 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, riguardanti la soppressione dell' università di Sassari.

Art. 2. Il governo è autorizzato ad applicare anche all'università di Sassari le discipline e le disposizioni stabilite nella legge anzidetta per l'ordinamento degli studi universitari, senza eccedere però i limiti del complessivo ammontare dell' ultimo bilancio del 1859.

**Censimento**. Con R. decreto del 27 giugno scorso è stabilito quanto segue:

Art. 1. La perequazione delle trariffe generali d'estimo della provincia di Sondrio colle tariffe delle altre regioni sottoposte al nuovo censo lombardo, rimane stabilita col ridurre le prime nella ragione

di 100 a 54 pei fabbricati;

di 100 a 58 per le qualità di terreno coltivate, pei castagneti e pe' gelsi;

di 100 a 26 per i pascoli, boschi, zerbi, ecc.

Cessando nella ragione medesima la sospensione del pagamento dell' imposta prediale ordinata col decreto del 7 ottobre 1859, saranno nella provincia di Sondrio riscossi per ogni lira dell'imposta attuale.

0,54 cent. pei fabbricati,

0,58 cent. pei terreni coltivati, castagneti e gelsi;

0,26 cent. per i pascoli, boschi, zerbi, ecc., così sulle rate scadute dopo il 7 ottobre 1859 ed il cui pagamento rimase fin oggi sospeso per intero, come sulle rate che scadranno d' oggi in avanti.

Quanto alla parte d' imposta su cui la sospensione continua, sarà definitivamente provveduto dal potere legislativo.

Art. 2. La parte d' imposta che nelle proporzioni indicate dall'articolo precedente dev' essere pagata sulla somma delle rate scadute dopo il 7 ottobre 1859, e sino a tutto aprile 1860, verrà divisa in porzioni eguali, ciascuna delle quali sarà rispettivamente aggiunta a ciascuna delle rate che scadranno successivamente da oggi sino a tutto il 1861.

**Maggiori spese**. Con legge 5 corrente viene autorizzata la maggiore spesa di L. 264,220, ripartibile per L. 29,220 alla categoria n. 41 inscritta sul bilancio 1860 del ministero dell' interno per le antiche provincie del regno, colla denominazione — *Guardie di pubblica sicurezza* (personale), e per L. 235,000 alla categoria num. 39 inscritta nel bilancio predetto per le provincie lombarde, colla denominazione — *Guardie di pubblica sicurezza* (personale).

**Emigrati politici**. È pubblicata la legge 5 corrente, che autorizza sull' esercizio 1860 una maggiore spesa di L. 300,000, per sussidii ad emigrati politici ricoverati nel regno.

Tale somma verrà ripartita per decreto reale sul bilancio passivo delle antiche province e su quelli della Lombardia, dell' Emilia e della Toscana.

Saranno pure per decreto reale determinati i modi e le norme da osservarsi nella distribuzione di detti sussidii.

**Ministero degli affari esteri**. — Ad opportuna norma dei giovani aspiranti alla carriera della diplomazia e dei consolati, si rende noto che nel p. v. mese di novembre avranno luogo gli esami nel ministero degli affari esteri per quattro posti di volontari in ciascheduna delle suddette carriere.

Gli esami che verranno dati in lingua italiana e francese verseranno sui principii del diritto civile-penale-commerciale, sulla storia in generale, ed in ispecie sulla storia nazionale, sulla geografia e sulle lingue estere.

Gli aspiranti dovranno presentare almeno un mese prima di tale epoca i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Stato di famiglia;

3. Certificato di studi;

4. Obbligazione dei genitori o di chi per essi, di provvedere ai mezzi di sussistenza del candidato con L. 6[m. annue se per la carriera diplomatica, e L. 3[m. se per quella dei consolati.

Sarà a suo tempo indicato sul giornale ufficiale il giorno in cui avranno luogo gli esami in discorso.

*Il Segret. generale* Carutti.

**Viaggio de' R. Principi**. — Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 18:

« La sera del 16 andante alle 11 1[2 giunsero qui col treno ordinario della ferrovia le LL. AA. RR. il principe di Piemonte, il duca d'Aosta, accompagnati dal sig. generale Rossi e seguito. Alla stazione furono accolti e complimentati dalle loro eccellenze il governatore ed il generale La-Marmora e dal sindaco, non che da altre autorità, indi le LL. AA. proseguirono in carrozze di corte il loro viaggio per la villa di Monza da dove si propongono di fare delle escursioni ai laghi e verranno poi a Milano per fermarvisi verso la metà del prossimo agosto. »

**Il principe di Carignano**. — La *Nazione* di Firenze del 18 scrive:

« Dicesi che S. A. R. il principe luogotenente si recherà quest'oggi a Livorno, ove ei intende soggiornare per qualche tempo. »

**Soccorsi per la Sicilia**. — Il cosniglio comunale di Melegnanello, presso Casal Pusterlengo, circondario di Lodi, ha unanimemente deliberata la somma di lire trecento in favore dei prodi che combattono in Sicilia per la unità italiana. Lo stesso comune ha nello scorso anno messo a disposizione del governo lire mille per assicurare l'annessione dell'Italia centrale.

Siffatte dimostrazioni patriotiche sono tanto più notevoli, inquantochè il comune non ha che settecento abitanti circa.

**Arresto d'assassini**.—*Milano*, 18 *luglio*. S. E. il governatore, cav. Massimo d'Azeglio, fu a visitare la guardia di pubblica sicurezza che rimase gravemente ferito nell'arresto degli assassini che facevano parte della masnada del famigerato Mones e che furono agguantati l'altro giorno sulla strada di porta Vigentina. Lo stato del ferito è ancora assai grave, sebbene lasci qualche speranza di miglioramento.

Il governo ha disposto perchè sia premiato con condegna gratificazione il coraggio e l'abilità di cui fecero prova i militi della guardia di sicurezza nell'arrestare i suddetti malandrini. Costoro erano armati di gran numero di pistole e rewolwer, tantochè se ne trovò sparso il terreno e l'uno degli arrestati al momento in cui veniva disarmato teneva ancora un rewolwer a 6 colpi, carico, oltre due pistole e pugnali.

**Terremoto a Modena**. — Il 17, pochi minuti prima delle 3 pomeridiane, fu avvertita uua leggera scossa ondulatoria di terremoto, nella direzione di nord-est a sud-ovest, della durata di un minuto secondo circa.

**Il generale Ulloa**. — Leggesi nel *Monitore toscano* del 18:

« Fra gli altri illustri esuli che si disponevano a rientrare nel regno di Napoli si contava pure il tenente generale Girolamo Ulloa; ma a lui il console napoletano significò aver ordine di non rilasciargli nè vidimargli passaporto. »

**Le grazie del papa**. — Leggesi nell'*Unitario* di Modena:

« Domenico dal Pozzo, e Paolo Zampieri da Imola condannati dalla commissione militare il 19 maggio 1851 a 20 anni di galera, scontavano la loro pena a Civitavecchia.

« Volle il papa amnistiarli nell' anniversario della sua assunzione al trono.

« Ma non riconoscendo questo governo il diritto di grazia nel papa sopra i sudditi del re, i condannati vennero spediti in Forte Urbano per lo sconto della pena. »

# NOTIZIE POLITICHE

Il comm. Scialoja è assunto a segretario generale del ministero di agricoltura e commercio.

A segretario generale del ministero delle finanze fu nominato l'on. deputato Giovanola.

È giunta da Napoli la notizia che l'inaugurazione della guardia nazionale è stata il 18 corrente l'occasione d'una dimostrazione popolare fra le grida di *Viva il Re! Viva la costituzione! Viva la guardia nazionale!*

Troviamo nella *Patrie*:

Si sa che il governo dell'imperatore ha iniziato pratiche presso i varii gabinetti per fare ammettere la Spagna nel novero delle grandi potenze dell'Europa, che in tal modo diventerebbero sei.

Veniamo assicurati che questa pratica, senza aver ancora avuto una soluzione definitiva, sarebbe stata favorevolmente accolta in massima.

Si assicura che il gabinetto di Madrid decise di inviare due bastimenti da guerra nelle acque della Siria.

Il generale Prim, incaricato dal governo spagnuolo di una missione militare, è giunto a Parigi.

— Un telegramma di Londra del 16 reca:

Nella camera dei lordi, il *marchese di Clanricarde* propone un indirizzo alla regina per aver copia della lettera del fu duca di Wellington relativamente alle frontiere militari della Savoia, lettera citata da lord John Russell nel suo dispaccio a lord Cowley del 24 aprile. L'alleanza francese non dovrebbe essere mantenuta a prezzo della violazione de' trattati aboliti in seguito alla cessione della Savoia.

*Lord Wodehouse*: Il governo non trova alcun inconveniente nel produrre queste carte, e divide la maggior parte delle viste del marchese di Clanricarde. Quanto a una conferenza, bisogna prendere in considerazione i sentimenti della Svizzera, che ha fatto appello alle grandi potenze; essa sarebbe abbassata agli occhi dell' Europa, se il suo appello non fosse ascoltato; non crede necessario di ottenere dalla Francia l' assicurazione che nissun ingrandimento di territorio sara ulteriormente da questa realizzato.

Il *marchese di Normanby* non si oppone alla conferenza, che è stata richiesta dalla Svizzera.

*Lord Strafford* avrebbe preferito di apprendere l'esistenza di un' intesa colla Francia prima di entrare in conferenza.

— Scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge*, in data 10 luglio:

In mezzo al movimento liberale che agita l'Europa, l'Austria non vorrà e non potrà certo rimanere immobile e quindi isolata; ma il nostro governo sembra aversi prefisso di non cedere ad alcuna pressione, da qualunque parte essa venga.

È senza dubbio per questo motivo che ieri i redattori in capo de' nostri giornali ebbero il consiglio di guardarsi dal dare alimento alle speranze di costituzione nel pubblico. Tuttavia venne loro permesso di continuare a discutere l' argomento delle rappresentanze provinciali da tanto tempo promesse.

Sarà più difficile al governo di infrenare le discussioni che avranno luogo nel seno del consiglio dell'impero in occasione dell'esame del bilancio. Oltre alle quistioni di principio che saranno certamente trattate, il deficit che in luogo di 25 milioni, come si era fatto credere, sarà di 40, basterebbe da solo a provocare una tempesta.

È vero che il signor de Plener, incaricato provvisorio del ministero delle finanze, ha trovato modo di sopperire a tre quarti del deficit con 30 milioni, che rimarrebbero disponibili dell' ultimo prestito-lotteria; ma in un rapporto da lui presentato all' imperatore, egli non teme di dire a S. M. che il bilancio della guerra fissato a 100 milioni, è troppo superiore ai mezzi del paese, anche se si togliesse la somma assegnata per le spese straordinarie, ed in conseguenza egli supplica l'imperatore a voler ridurre il bilancio della guerra a 75 milioni, come si era pensato prima. Vengo assicurato che il ministro fra le altre cose fa osservare che il numero dei generali non sta in proporzione col numero dei soldati. Infatti su 385,000 soldati, indicati nel bilancio, si avrebbero 560 generali, vale a dire un generale per 690 uomini.

— Leggesi nell'*Ost-Deutsche-Post*, colla data di Vienna, 13 corrente:

I lavori dei sotto-comitati del consiglio dell'impero s'avvicinano alla loro fine. Alcuni hanno già terminato quelle parti del bilancio loro toccate. Si calcola che il grande comitato dei 21 potrà riunirsi per la prima volta a conferenza. In essa i sotto-comitati presenteranno i loro pareri, e si comincierà la discussione sulla questione di principii. Siccome questa sarà, a quanto sembra, molto vivace, così questa non potrebbe terminarsi che appena in otto giorni. Il rapporto complessivo del comitato dei 21 verrà poi litografato, e sarà inviato dalla presidenza a tutti i membri del consiglio dell' impero, affinchè possano prepararsi per i grandi dibattimenti. A tale scopo sarà loro dato probabilmente un termine di otto o dieci giorni. La prossima seduta plenaria del consiglio dell'impero, che si attende generalmente con così grande apprensione, non potrà quindi aver luogo prima dell'otto agosto.

— Scrivono da Pesth alla *Triester Zeitung*:

Alcuni giorni sono i rappresentanti del nostro giornalismo politico vennero invitati a presentarsi al governatore dell'Ungheria, generale Benedeck. Corre voce che la conversazione del generale coi sei redattori di giornali (del *Pesti-Naplo*, *Pesti-Hirnok*, *Politikai Hjdonsagok*, *Jdòk-Tanuja*, *Magyar Sajto* e *Pesther Lloyd*) sia stata del seguente tenore: Il generale Benedeck si mostrò malcontento delle tendenze del giornalismo di Pesth, che egli chiamò sovversivo. Disse poter concepire che i tedeschi e gli slavi della monarchia austriaca rivolgano le loro speranze oltre i confini dell' impero, ma non trovar ciò ragionevole negli ungheresi, i quali non hanno fuori dell' impero alcun punto d'appoggio.

I redattori colsero l'occasione per protestare del loro attaccamento all'imperatore. Dichiararono di esser innocenti della colpa, della quale venivano accusati, e dissero che del loro attaccamento davano prova esponendo lealmente al governo i desideri del paese. Trovar strano, che il giorno avanti, uno di quei giornali, il *Pesti-Hirnok*, fosse stato sequestrato appunto per aver manifestato quei desideri. I redattori parlarono anche delle difficoltà che avevano a sostenere da parte delle autorità preposte alla stampa. Il governatore li invitò a presentargli senza indugio un memorandum su questo argomento. I redattori convennero fra loro di somministrare i materiali per la compilazione di questo memorandum alla redazione del *Pesther Lloyd*. La conversazione cominciata in lingua ungherese, terminò in lingua tedesca.

— L'*Enosis*, giornale dell'isola di Syra, narra che il colonnello Caratasos, uno dei più valorosi capi di *palicari* della guerra d' indipendenza, sta percorrendo le isole dell'Arcipelago, coll' intento di formare una legione di volontari che egli intende condurre in Sicilia in aiuto degli insorti. Il governo greco ha cercato di impedire la formazione di quel corpo, ma senza riuscirvi.

Togliamo dal *Moniteur* il testo preciso del dispaccio che abbiamo ricevuto l'altrieri relativamente alle stragi di cristiani nella Siria. Esso venne diretto dal comandante la spedizione navale del Levante al ministro della marina:

*Beyrouth*, 11 *luglio*.

L'attacco contro i cristiani cominciò a Damasco il giorno 9 dopo mezzogiorno. Alla sera molti uomini erano già stati uccisi e le donne portate via per popolare gli *harem*.

Si dice che i consolati siano stati incendiati, salvo che il consolato inglese. I consoli francese, russo e greco si sono ricoverati presso Abd-el-Kader. L'attitudine delle autorità turche a Damasco fu nulla, e come dappertutto piuttosto nociva che utile. Tre mila soldati turchi sono giunti oggi sopra un vascello e due fregate turche. I timori dei cristiani raddoppiano. Si aspettano con impazienza i commissari Vely e Namik bascià.

Leggiamo nelle ultime notizie della *Patrie*:

Le notizie di Damasco sono estremamente gravi. Quella città ha una popolazione di 150,000 abitanti, fra i quali si trovano 25,000 cattolici greci e latini e 5,000 israeliti. Le corrispondenze di Beyrouth non accusano il governo ottomano di complicità, ma affermano che esso è impotente.

Quest' ultimo fatto è in tanto più da deplorarsi in quanto che la popolazione di Damasco è turbolenta, fanatica, e nemicissima agli europei, e che il bascià non ha forze sufficienti per impedire i disordini.

Alle ultime date si temeva molto per il patriarca di Antiochia, il quale faceva la sua visita alle chiese dei dintorni di Damasco.

Grande era l' agitazione a Aleppo ed a Killis e si temeva molto per quelle città. A Balbek nel bascialato di Acri, i Mutuali mostravano pessime disposizioni.

A Latakieh il vescovo cattolico era stato costretto a ricoverarsi su una nave da guerra francese, con tutti i religiosi del convento di Ziarek.

Ciò che rende più grave la situazione della Siria si è che i fautori dei disordini sembra che abbiano intelligenze in altri punti del territorio ottomano.

## Dispacci elettrici privati
### (AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 19 *luglio mattina*.

Il *Moniteur* pubblica una lettera del sultano all'imperatore, in data 16 luglio. Il sultano esprime il proprio dolore circa agli avvenimenti della Siria; dice che impiegherà tutte le sue forze per ristabilire l'ordine e la sicurezza, punire severamente i colpevoli, render giustizia a tutti.

*Napoli*, 17. Il ministero rimase al potere. I tumulti sono sedati.

*Messina*, *15*. Garibaldi ha raggiunto Medici con 3000 uomini. È imminente uno scontro.

Si ha da Bombay, 22 giugno:

Dietro il rifiuto delle chieste concessioni, una fregata francese ha bombardato Zanzibar, ed ha sbarcato i marinai nell'isola. In seguito di che l'imano ha fatto atto di sottomissione.

*Parigi*, *19 luglio*, *sera*.

*Londra*, 19. Nel banchetto tenuto dal *lord Mayor*, lord Palmerston ha fatto gli elogi dei volontarii.

*Borsa di Parigi del* 19.

Borsa sostenuta.

Fondi francesi 3 0[0 — 68 70.

Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 75.

Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 1[2.

Fondi piemontesi 1849 5 0[0 — 83 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 692.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 402.

Id. id. Lombardo-Venete 501.

Id. id. Romane —

Id. id. Austriache 508.

G. ROMBALDO, Gerente.

## BORSA DI TORINO.
### 19 *luglio* 1860.

| Fondi pubblici | *Contratti in cont.* | *in liquid.* |
|---|---|---|
| 1848 5 0[0 1 marzo Matt. | 81 60 | — — |
| 1849 5 0[0 1 genn. Matt. | 80 80 | — — |

| CAMBI | *br. scad.* | *3 mesi* |
|---|---|---|
| Augusta | 244 3[4 | 244 |
| Franc. s. M. | 244 3[4 | 244 |
| Lione | 99 85 | 99 40 |
| Londra | 25 12 1[2 | 24 90 |
| Parigi | 99 85 | 99 40 |
| Torino *sconto* | 4 1[2 0[0 | |
| Genova *sconto* | 4 1[2 0[0 | |
| Milano *sconto* | 4 1[2 0[0 | |

| CORSO DELLE MONETE | | |
|---|---|---|
| Oro | *compra* | *vendita* |
| Doppia da 20 | 20 » | 20 02 |
| Id. di Savoia | 28 55 | 28 60 |
| Id. di Genova | 78 80 | 78 90 |
| *Aggio* Scudi vecchi | 5 » 0[0 | |
| Id. Carlo X | 1 » 0[0 | |
| Id. nuovi | » » 0[0 | |

# Da vendere ELEGANTI VETTURE

di recente costruzione a prezzi moderatissimi. Recapito all'Uffizio delle **Vetture Disponibili** in piazza Castello, accanto agli **Omnibus** della capitale.

# PER LA SICILIA

**Servizio diretto** coi migliori piroscafi della Compagnia MARC FRAISSINET PÈRE et FILS

***Partenze regolari ebdomadarie***

da **GENOVA** per **PALERMO** direttamente tutti i *Lunedì* alle 11 sera,
da **LIVORNO** per **PALERMO** direttamente tutti i *Sabbati* a mezzogiorno.

*Per imbarco di merci e passeggieri dirigersi*

In GENOVA, al sig. Vittorio Sauvaigue, piazza S. Siro. In LIVORNO, al sig. Leone Coen, via Vittorio Emanuele, n. 33. In MARSIGLIA, ai signori Marc Fraissinet Père et Fils, Piazza Reale, n. 6.

# PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

## di J. P. LAROZE Chimico

*Farmacista della Scuola superiore di Parigi*

**Dentifricii Laroze** *per la conservazione dei denti e delle gengive.*

La riputazione europea dell' *Elixir*, *Polvere* e *Opiat* dentifricio Laroze è dovuta alla loro superiorità riconosciuta ed al modico loro prezzo.

L'**Elixir Dentifricio** alla chinchina, piretro e gayac di I. P. Laroze conserva la sanità ai denti, di cui calma i più vivi dolori. — Prezzo della boccetta L. 1 60.

La **Polvere Dentifricia** composta delle stesse sostanze, ed avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, impedisce il tartaro di attaccarvisi, prevenendo così lo scassamento e la loro cadnta, e quindi il ramollimento delle gengive — Prezzo della boccetta L. 1 60.

L'**Opiat Dentifricio** alla chinchina, piretro e gayac, è un potente antiscorbutico; riunisce alle proprietà dell'Elixir e della Polvere un azione tonico-corroborante che, nel periodo dell' infanzia a quello dell' adolescenza, previene la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo — Prezzo del vaso L. 2.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di I. P. Laroze che conviene sempre esigere — *Vendita all' ingrosso e spedizioni*, Rue de la Fontaine Molière, 39 bis, Parigi — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via Madonna degli Angeli n° 9. — Vendesi pure *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti e corso Vittorio Emanuele 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste*, Serravallo. (N° 1)

PILLOLE FEBBRIFUGHE
APPROVATE DALLA R. FACOLTÀ MEDICA DI PAVIA
FARMACIA LUIGI RAVIZZA
MILANO
ANGOLO BOCCHETTO E ARMORARI

FARMACIA CHIMICA DI LUIGI RAVIZZA AL BOCCHETTO IN MILANO

Questo febbrifugo, approvato fin dal 1830 dalla Facoltà medica di Pavia, per la pronta e sicura sua efficacia pervenne ad occupare un posto assai distinto nella farmacologia, e diventò d'uso frequentissimo, anzi comune. Alcuni speculatori approfittarono di questa circostanza e rinvennero un facile mezzo di illecito e riprovevole lucro col mettere in commercio dei prodotti analoghi, ma di ben diversa virtù medicinale, ai quali seppero impartire tutte le apparenze di quel prezioso rimedio, e li accompagnarono con etichette falsificate perchè la frode rimanesse celata. Affinchè nessuno sia tratto in inganno ed abbia a soffrirne le conseguenze, nè si scemi la giusta rinomanza del potente febbrifugo, d'ora innanzi le scatole che lo contengono ridotto in pillole saranno circondate da una relativa ricetta con bollo a secco rappresentante un apparato per le evaporazioni nel vuoto, ed avviluppate poi da carta azzurra con altra impronta a secco ed a fondo colorato in rosso, con uno speciale ed inimitabile preparato che non potrà essere falsificato senza che si renda evidente la frode, contro la quale si procederà a termine di legge.

# PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il *Pettine* in *Caoutchouc* ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il mgliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855 **Fauvelle Delebarre**, 10, Boul. Bonne-Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO.

# VITALINA STECK

## DI STOCCARDA

## CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest' olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma n. rosso ***V. Rochon Ainè***, *solo proprietario*, ***Boul. Sébastopol, 39.*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi.*** — Una istruzione sull' uso di quest' olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino via della Madonna degli Angeli N° 9.

# DA VENDERE in complesso ovvero a frazioni

ed a condizioni vantaggiose un vasto podere alla Loggia presso Torino, composto di palazzo con grandioso giardino all' inglese e di parecchie cascine con ruota idraulica per l'irrigazione dei prati.

Per le informazioni e le trattative dirigersi al geometra Bechis, via San Domenico, n. 3.

***LA CREATRICE***

## des Cheveux et Moustaches

Composizione vegetale animale del prof. Derck di Sandwik. Unico deposito in Torino, via del Giardino, n. 6, all'Ufficio d'annunzi. Mediante vaglia postale di L. 10 si spedisce franco nelle provincie.

**VENDITA** di Vaglia di Obbligazioni dello Stato (Creaz. 26 marzo 1849) da estrarsi dall'Amministraz. del Debito pubblico il 31 luglio 1860. 1° premio L. 36.865; 2° L. 11.060; 3° L. 7,375; 4° L. 5,900; 5° L. 200. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2. Torino. Mediante buono postale di L. 18 si spedisce franco ed assicurato.

# BAZAR SICILIANO

Il sottoscritto avendo sciolta la sua società col sig. Barge Pasquale nel *Bazar Parisien*, si fa un dovere di prevenire il pubblico che egli ha aperto un negozio in via Nuova, n. 8, ove trovasi un assortimento di chincaglie a prezzi discretissimi.

FORTUNATO MENTASTI.

PILULES DE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi, bibite fortificanti, come vino, tè, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*V. l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 fr. e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Alvet e presso il signor Herr, droghiere. Agente in *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm; *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas.

# ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall' *acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

*Agente generale negli Stati Sardi* D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9.

Il vero ROB del BOYVEAU-LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: Alessandria, *Basilio;* Annecy, *Garnier;* Aosta, *Gallesio;* Asti, *Boschiero*; Bairo, *Aimonino*; Borgosesia, *C. Rossi*; Cagliari, *Crivellari*; Casale, *Bava*, *Oglietti;* Chambéry, *Dumas e Comp.;* Chiavari, *Devoto;* Cuneo, *Cairola*, *Forneris;* Genova, *Bruzza*; Intra, *Caccia*; Lugano, *Uboldi;* Mortara, *Sartorio*, *Morelli*; Mondovì, *Vassallo*; Nizza, *Dalmas*, *Verany;* Novara, *Caccia*; Pont Canavese, *Colombetti;* Pallanza, *Franzi;* Santhià, *Aimonino*; Savona, *Albenga;* Saluzzo, *Bongiovanni;* Sassari, *Solinas;* Savigliano, *Calandra;* Torino, *Bonzani*, *Depanis*, *Cerruti*, *Nicolis*; Voghera, *Ferrari*.

# PHOSPHATE DE FER

di **LERAS** farm., dott. inscienze ispettore d'Accademia, di Parigi.

Questa nuova sostanza ferruginosa, liquida, senza odore o sapore di ferro, più attiva delle *Pillole*, *Sciroppi* e *Confetti*, non produce mai stitichezza. Essa risana inbrevissimo tempo da *colori pallidi*, *fiori bianchi*, *debolezze*, *mali di stomaco*, *affezioni nervose*, *sterilità*, *tisi*, *scrofole*, *esaurimento prematuro di forze*, *epoche difficili*, *età critica*. *impoverimento del sangue*. Rinnova il sangue viziato dagli eccessi o dalle fatiche, ed è il migliore ausiliario dell'*OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO* per guarire le malattie di *petto*. — Cura economica. — Prezzo della boccetta: fr. 3 50.

Agente commissionario in *Torino* D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano* Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

# AVVISO

Nel dì 31 luglio corrente e nell'ufficio del notaio Dallosta, via Rosa Rossa, n. 15, in Torino, si procederà alle ore 12 precise meridiane, alla licitazione, a mezzo di pubblico incanto, dell'affittamento del Teatro D'Angennes, colle condizioni espresse nel capitolato visibile in detto ufficio.

# APPARTAMENTO signorile

da affittare al 1° ottobre p. v. in via Esagono, n. 5. — Dirigersi ivi dal portinaio.

# SIROPPO DEPURATIVO DI SALSAPARILLA

**concentrato col joduro di potassa.**

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofoli, sifilide, gotte, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito alla farmacia **Barbiè**, piazza S. Carlo, Torino. La bottiglia fr. 6.

# PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo il metodo ... approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbiè, piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; -Nizza, Dalmas; -Alessandria, Basilio; -Asti, Boschiero; -Casale, Bava; -Aosta, I. Gallesio; - Biella, I. Gambarova.

# L'ANTICO NEGOZIO

## EMANUEL OVAZZA

già ditta Fratelli **Ovazza**, trovasi assortito di **BOTTONI** in qualunque genere per **Militari** e **Civili**. Via D'Angennes, n. 53.

# MAGNIFICI MOBILI da vendere

per causa di partenza, via Vanchiglia, n. 23, Torino.

# COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9.

# SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

## PATE DE GEORGÉ

*Bombon pectoral à la Reglisse*

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto. L'autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi, *rue Taitbout*, 28. Nizza, depositario generale per le spedizioni DALMAS farm., *Genova*, Bruzza; *Biella*, Masserano; *Torino*, Bonzani, Depanis, Florio, Barbiè, Tacconis.

**Siroppo citrato di ferro**

e tutti i preparati *Chable*.

# Stitichezza, Umori viscidi ecc.

*guariti compiutamente con l'uso dei*

# CONFETTI-DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux:* « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo medicamento che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » — Prezzo della scatola Fr. 6 e 3 50. — A Parigi presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia: D. MONDO. Torino via B. V. degli Angeli, 9 — Vendita: *Torino* Bonzani via Doragrossa, 19. — Depanis via Nuova. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Bertelotti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sassari*, Solinas.

# CARTA FAYARD E BLAYN

Parigi, *rue Neuve*, *St-Merry*, 40.

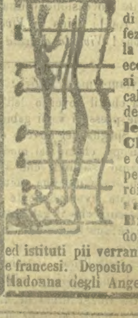
Questo rimedio, le cui proprietà sono constatate da lungo tempo per migliaia di cure, è di un uso inapprezzabile in molte malattie, quali sono: *gotta*, *reumatismi*. *sciatiche*, *bruciature*, *piaghe e geloni*, *ferite*, *calli*, *lupini e occhi di pernice*, ed è riguardato dai più celebri medici come l'agente più attivo e il meno irritante nelle suddette malattie. — Prezzo: fr. 2 20 e 1 20 il rotolo con l'istruzione. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, e nelle principali farmacie d' Italia.

# BALSAMO CORDIALE DI SYRIACUM

Preparato dai DOTTORI PERRY DI LONDRA. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia d' attestazioni: inestimabile per le persone affette d' impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d' irritazione nervosa, d' eccitamento di languore, d' indigestione del più forte grado, d' abbattimenti de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo: Boccette da fr. 17, o la quadrupla quantità in una bottiglia fr. 48.

Vendesi in *Torino* presso BONZANI, farmacista, via Doragrossa, N. 19.

# CALZE ELASTICHE



di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, ne l'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri**, **Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. - **Clisteri**, **Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini** da viaggio - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli** - **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. - **Biberons**; **Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.


Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.